



RUBRICA ASSOPORTI

COLLOQUIO CON I PRESIDENTI

Giovanni Gugliotti –

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio

1. Visione strategica

Quali sono i pilastri della Sua agenda per trasformare il sistema portuale nel prossimo quadriennio, e come intende conciliare competitività internazionale con la sostenibilità?

*Il nostro È un onore ma anche una grande responsabilità assumere la guida dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio in un momento cruciale per il futuro del porto di Taranto, infrastruttura strategica e risorsa fondamentale per l'economia del territorio. La strategia di sviluppo del sistema portuale jonico sarà orientata a rispondere all'esigenza di un profondo rinnovamento, in linea con la transizione verso un modello economico fondato sui principi della sostenibilità e dell'innovazione. Nei mesi di commissariamento, ho avuto modo di effettuare una ricognizione delle attività e degli interventi in corso e da realizzare, nell'ottica di strutturare un piano d'azione strategico che sarà improntato alla concretezza e alla collaborazione. Il percorso che intendiamo delineare per il futuro si basa su specifiche linee strategiche di sviluppo: tra queste, **sostenibilità, innovazione tecnologica e diversificazione dei traffici** rappresenteranno gli elementi imprescindibili per rafforzare la competitività del Porto di Taranto nello scenario portuale internazionale e per il rilancio della comunità portuale e cittadina, puntando alla creazione di lavoro qualificato.*

Guardando agli attuali scenari geopolitici internazionali e al ruolo strategico dei porti per lo sviluppo infrastrutturale, energetico ed occupazionale del Mediterraneo, permettetemi di fare un piccolo accenno al "Piano Mattei", che guarda alle politiche di vicinato in termini non solo squisitamente geopolitici ma anche e soprattutto energetici, infrastrutturali e culturali. Taranto, grazie al suo posizionamento privilegiato nel cuore dell'area Med, può ambire a svolgere un ruolo pivot nella nuova piattaforma di sviluppo sottesa al Piano che punta, tra l'altro, a trasformare il Mediterraneo nell'hub energetico d'Europa.



*In questo contesto, il porto jonico è chiamato a svolgere un ruolo di primo piano come **hub per le energie rinnovabili**. Un riconoscimento significativo in tal senso giunge dal recente Decreto Interministeriale n. 167 del MASE, che individua il Porto di Taranto quale hub nazionale prioritario per lo sviluppo dell'offshore wind galleggiante, confermando la centralità dello scalo nell'ambito della transizione energetica nazionale.*

*Nell'ottica della pianificazione delle aree portuali destinate alle energie rinnovabili, che sia di impulso al processo di superamento della dipendenza dalla monocultura dell'acciaio, l'Ente ha avviato **un'analisi complessiva dell'“as is”** delle aree portuali in coerenza con il Piano Regolatore Portuale e con i principali interventi infrastrutturali in corso e già programmati - tra cui la cassa di colmata, i dragaggi del Molo Polisettoriale, il Falanto e l'arretramento del Varco Est. L'obiettivo è definire, attraverso un processo di ricognizione delle aree, vocazioni e scenari di utilizzo delle stesse, anche in chiave di supporto allo sviluppo della filiera delle energie rinnovabili e delle attività logistico-industriali connesse. Tali attività sono sviluppate attraverso un **tavolo di lavoro multidisciplinare** che coinvolge università, centri di ricerca e partner istituzionali e industriali, garantendo un approccio integrato e orientato all'innovazione.*

*Un'altra importante leva di crescita è rappresentata anche dal **comparto crocieristico**, settore chiave del processo di trasformazione del porto. I risultati positivi della stagione 2025, insieme alle prospettive di crescita per il 2026 e all'imminente avvio dei lavori per il nuovo terminal crociere, costituiscono un volano per lo sviluppo della filiera turistica e per consolidare il posizionamento di Taranto nello scenario crocieristico del Mediterraneo.*

2. Sfide tecnologiche

Di fronte alla rivoluzione dell'automazione e ai nuovi carburanti green, come pensa che la Sua AdSP si pone nel mercato?



*Abbiamo Le soluzioni energetiche alternative ai combustibili tradizionali rappresentano una leva strategica per il futuro del trasporto marittimo. Nel contesto dell'evoluzione verso una mobilità più sostenibile, risulta ormai imprescindibile per l'intero settore dello shipping investire in infrastrutture e tecnologie avanzate, in grado di accelerare i processi di **decarbonizzazione** e di ridurre in modo significativo l'impatto ambientale delle attività portuali e navali.*

*In questa direzione, il Porto di Taranto – grazie ai finanziamenti del Piano Nazionale degli Investimenti Complementari – ha avviato una pianificazione mirata alla realizzazione di **sistemi Onshore Power Supply (OPS)** per l'elettrificazione di infrastrutture strategiche, tra cui le banchine del Primo Sporgente destinate al traffico crocieristico, il pontile petroli e il Molo Polisettoriale.*

A breve prenderanno avvio i lavori per l'installazione dell'impianto OPS al Primo Sporgente – banchina pubblica del Porto di Taranto dedicata prevalentemente al traffico crocieristico -, che consentirà alle navi ormeggiate di alimentarsi da terra, eliminando l'utilizzo dei generatori di bordo e contribuendo alla riduzione delle emissioni atmosferiche e acustiche. La potenza elettrica installata sarà pari a 35 MW, garantendo continuità, affidabilità e massima efficienza energetica.

*Siamo attivamente impegnati nello sviluppo di ulteriori iniziative strategiche legate alla decarbonizzazione, con un focus particolare sulla **produzione di idrogeno verde**. Grazie alla collaborazione con qualificati partner del territorio, beneficiari di finanziamenti europei, il Porto di Taranto è oggi nelle condizioni di cogliere appieno le opportunità offerte dalla transizione energetica, posizionandosi come potenziale hub per la produzione di energia green.*

Vogliamo, inoltre, investire in nuove soluzioni tecnologiche – in primis l'AI ma anche attraverso l'impiego di adeguata sensoristica e la sperimentazione di droni - per agevolare la transizione verso un'infrastruttura basata su operazioni sempre più automatizzate, sicure e sostenibili, puntando al miglioramento della



gestione dei flussi logistici e aprendo la strada a un modello portuale innovativo e digitale.

*Con questi interventi, il Porto di Taranto conferma il proprio impegno a sostenere la crescita di un ecosistema portuale moderno, competitivo e orientato alla **sostenibilità di lungo periodo**.*

3. Coesione territoriale

Quale modello di dialogo istituzionale prevedete per integrare le esigenze delle comunità che vivono intorno ai porti con quelle per lo sviluppo e la competitività?

Negli ultimi anni il Porto di Taranto ha instaurato un dialogo sempre più proficuo con la comunità locale, grazie a una strategia puntuale che mira a un'integrazione non solo fisica ma anche socio-economica con il tessuto urbano. In questa fase di profonda trasformazione, riteniamo che l'intera cittadinanza possa trarre benefici significativi dallo sviluppo del settore marittimo e dalla progressiva implementazione delle attività legate alla transizione energetica, partendo dall'opportunità dell'eolico offshore.

*In continuità con l'impegno portato avanti negli ultimi anni, stiamo rafforzando le **sinergie con il sistema universitario** per la progettazione congiunta di percorsi formativi avanzati, con particolare attenzione all'alta formazione e ai programmi post-graduate. L'obiettivo è sviluppare **competenze strategiche e profili altamente competitivi**, in grado di cogliere le sfide del futuro e di valorizzare le opportunità emergenti nel settore marittimo e dell'economia del mare.*

La crescita dell'eolico offshore genera naturalmente forti aspettative all'interno della comunità portuale jonica. In questo quadro, il recente decreto del MASE rappresenta un impulso determinante, mentre si attende l'avvio di iniziative di diversificazione industriale capaci di valorizzare il know-how già consolidato nel territorio, coniugando green economy, sviluppo locale ed empowerment del



capitale umano. In tale ottica, puntiamo sulla solida collaborazione con gli enti ministeriali per avviare attività formative mirate a favorire nuova occupazione o a reintegrare professionalità legate al mondo portuale.

*Nel prossimo quadriennio, l'azione dell'Ente sarà improntata alla concretezza e alla collaborazione, valorizzando il lavoro di squadra dell'AdSP e la capacità di **"fare rete" con territorio, istituzioni e portatori d'interesse** per costruire insieme un percorso condiviso di crescita sostenibile.*

4. Intelligenza artificiale

Come valuta l'impatto dei nuovi sistemi di intelligenza artificiale nelle operazioni portuali e nelle attività dei porti in generale?

*La trasformazione digitale introdotta dall'intelligenza artificiale sta ridefinendo in profondità il settore della portualità, abilitando nuove prospettive di **efficienza e valorizzazione delle infrastrutture**. Nell'ambito della gestione operativa, l'adozione di soluzioni basate su IA garantisce un significativo incremento della qualità, dell'affidabilità e della sicurezza delle informazioni, grazie all'integrazione di avanzate funzionalità di analisi descrittiva, diagnostica, predittiva e prescrittiva.*

*Attualmente non abbiamo elementi che diano atto in concreto dell'applicazione dell'IA al settore portuale, ma si sta lavorando in tale direzione, prendendo spunto e imparando dalle success stories di altri scali portuali europei che hanno già introdotto tali tecnologie nelle proprie operazioni. Sulla base di dati storici, statistici, meteorologici e operativi, l'intelligenza artificiale potrà consentire di individuare i collegamenti più efficienti da e per il porto, in chiave multimodale e **ottimizzare la distribuzione degli ormeggi sulle banchine**. Ciò si traduce in una gestione più fluida della supply chain, nella riduzione dei tempi di sosta e in un complessivo incremento del valore pubblico generato attraverso la digitalizzazione dei processi portuali. Tale "rivoluzione" passa necessariamente da un processo di empowerment del personale. Nell'ottica di approfondire le potenzialità dell'IA, infatti, i dipendenti dell'AdSPMI sono stati coinvolti in un programma del centro di formazione internazionale Escola*



Europea, organizzato in collaborazione con Assoporti e aperto a tutti i dipendenti delle AdSP Italiane, relativo all'applicazione dell'Intelligenza Artificiale nel settore portuale e progettato appositamente per migliorare processi, efficienza ed innovazione negli scali italiani.

*Parallelamente, stiamo affrontando progettualità legate alla manutenzione degli impianti e delle infrastrutture grazie all'impiego di tecnologie derivanti dall'evoluzione del Digital Twin, che – alimentato da dati aggiornati e continui – permette interventi più tempestivi, mirati ed efficienti. Questo approccio contribuisce a rendere l'intero ecosistema portuale più sostenibile, riducendo sprechi, emissioni e impatti ambientali. Il progetto europeo **BE:TWIN** ([link](#)), ad esempio, punta a migliorare l'efficienza operativa, ridurre l'impatto ambientale e rafforzare la cooperazione transfrontaliera, introducendo la tecnologia Digital Twin nella gestione portuale. Un progetto ideato per andare oltre le pratiche ordinarie, promuovendo una digitalizzazione olistica e sostenibile delle infrastrutture portuali, in linea con le strategie europee per la transizione digitale e verde.*

Rimane, infine, fondamentale una costante valutazione degli aspetti legati alla tutela della privacy, alla riservatezza delle informazioni commerciali e industriali strategiche e al rafforzamento della cybersicurezza, in conformità alla direttiva NIS2, che innalza gli standard di sicurezza per tutte le infrastrutture digitali. In tale contesto, il Porto di Taranto sta procedendo alla migrazione di tutti i servizi dell'Ente all'interno del Polo Strategico Nazionale, consolidando così il proprio impegno verso un'infrastruttura digitale moderna, resiliente e conforme ai più elevati requisiti normativi.

5. Domanda personale

Tra un meeting e l'altro: c'è un hobby insolito o una passione extracurricolare che la rigenera?

(Ci serva qualche lezione imparata... con autoironia!)



Tra un meeting e l'altro? Domanda difficile! Diciamo che il mio "reset" ha due facce: il calcio, quello giocato dagli altri, però, che mi ricorda come il pressing alto valga anche sulle scadenze, e le arti marziali, perfette per ricordare che l'equilibrio non è solo un obiettivo di bilancio. E sì, il tempo libero oggi è un privilegio raro, soprattutto se il porto chiama e, quindi, tocca correre... ma di sicuro il tempo trascorso con la mia famiglia, i miei due figli e gli amici è sempre quello migliore, per rigenerarmi e recuperare energie e concentrazione prima di ricominciare una nuova settimana di lavoro.

Non posso non citare anche la mia radicata passione per l'impegno civico, inteso come autentico strumento di aggregazione sociale, di unione e di conoscenza approfondita delle dinamiche amministrative, sociali ed economiche del territorio. Questi elementi, nel corso della mia precedente esperienza nel mondo delle pubbliche amministrazioni, si sono trasformati in quella che definirei un'identità collettiva che ha contaminato positivamente anche il mio tempo libero, alimentando curiosità, impegno civico e costante attenzione verso la res pubblica.